



Pensioni e mancata rivalutazione: i rimborsi sono parziali

Ad agosto, ai pensionati che ne hanno diritto, verrà pagato solo una piccola parte di quanto non corrisposto a seguito del blocco della indicizzazione per il 2012 e il 2013.

Il blocco ha interessato i pensionati la cui pensione, nel 2012, era superiore a tre volte il trattamento minimo: precisamente da 1.443 euro lordi al mese. Pertanto, il rimborso riguarderà le pensioni superiori a questa cifra.

Il rimborso è conseguente a una sentenza della Corte Costituzionale che ha reso illegittimo il mancato pagamento dell'indicizzazione per gli anni 2012 e 2013.

In seguito a questa sentenza il Governo ha emanato un decreto legge nel quale dispone un rimborso solamente parziale, applicando delle "basse" percentuali sul dovuto, sia per quanto riguarda gli anni di blocco, sia per il conseguente adeguamento dell'importo mensile della pensione.

Il calcolo per il pagamento degli arretrati per gli anni 2012 e 2013 è stato così disposto: il 40% della mancata rivalutazione per le pensioni comprese tra i 1.443 e i 1.924 euro lordi al mese; il 20% da 1.925 a 2.405 euro lordi al mese; il 10% da 2.405 a 2.886

euro lordi al mese. L'aumento del costo della vita era stato del 2,7% nel 2012 e del 3% nel 2013. Molto più complessa è l'applicazione delle percentuali per adeguare, a partire dal 2014 l'importo mensile di pensione, dovuto al parziale ripristino dell'indicizzazione a suo tempo bloccata.

Dai calcoli eseguiti in base al decreto governativo e alle indicazioni contenute nella recente circolare dell'Inps, si evidenzia che gli arretrati decrescono con l'aumentare dell'assegno pensionistico.

L'importo degli arretrati, che verranno pagati ad agosto, sarà di circa 800 euro per

gli assegni di 1.500 euro lordi mensili fino ad azzerarsi per gli importi superiori a sei volte il trattamento minimo (2.886 euro nel 2012).

Il beneficio maggiore lo avranno coloro che percepiscono una pensione di circa 1.900 euro lordi, in quanto è superiore a tre volte il minimo ma inferiore a quattro volte. Gli importi che verranno rimborsati e che di seguito indicheremo sono al lordo e pertanto verranno sottoposti a tassazione fiscale che, in quanto riferiti ad anni precedenti, otterranno la tassazione separata. Questo comporta un'aliquota fiscale ridot-

ta e la non applicazione delle addizionali regionali e comunali. Invece gli arretrati relativi ai primi sette mesi del 2015 saranno tassati in modo ordinario.

Indichiamo quattro esempi di rimborso e il conseguente nuovo importo di pensione da agosto 2015:

1) pensione lorda di 1.500 euro al mese: rimborso lordo 797 euro, nuovo importo di pensione 1.525 euro;

2) pensione lorda di 1.900 euro al mese: rimborso lordo 1.008 euro, nuovo importo di pensione 1.932 euro;

3) pensione lorda di 2.200 euro al mese: rimborso lordo

583 euro, nuovo importo di pensione 2.227 euro;

4) pensione lorda di 2.600 euro al mese: rimborso lordo 344 euro, nuovo importo di pensione 2.620 euro.

Nessun arretrato spetta a coloro la cui pensione era inferiore a 1.443 euro lordi al mese nel 2012, in quanto hanno già percepito, a suo tempo, il dovuto.

L'applicazione della sentenza da parte del Governo non è condivisa dalle organizzazioni sindacali, le quali stanno facendo pressione sul Parlamento perché ne migliori i contenuti.

Angelo Vivenza